

Piano freddo, si parte a novembre Plotegher: volontariato importante

di Venerdì, 26 Ottobre 2012 -

Le previsioni meteo parlano chiaro: mentre in città, in queste ore, si gira ancora in maniche corte, l'inverno e il freddo sono già alle porte. Da domani, in provincia, le temperature inizieranno a calare, portando, domenica, persino la neve.

E in vista dell'arrivo del freddo, l'amministrazione di Palazzo Thun si prepara a far partire, come tutti gli anni, il piano per l'accoglienza dei senza fissa dimora. «Le strutture cittadine apriranno nei primi giorni di novembre» detta i tempi l'assessore comunale alle politiche sociali Violetta Plotegher.

Posti, quelli degli edifici «invernali», che si aggiungeranno a quelli a disposizione delle persone in difficoltà tutto l'anno: all'opera Bonomelli di Piedicastello, ad esempio, c'è spazio per 41 uomini. «Ma anche quest'estate — spiega Plotegher — circa venti persone sono rimaste fuori». Un effetto della crisi economica e della perdita del posto di lavoro, che ha messo in ginocchio molte famiglie. «Per far fronte a questa situazione — prosegue l'assessore — con la Fondazione comunità solidale stiamo definendo un progetto per tenere aperta tutto l'anno anche Casa Briamasco: in questo modo avremo a disposizione 23 posti in più».

Intanto, sul fronte delle strutture di accoglienza per l'inverno, a Trento si registra qualche novità. «Il dormitorio gestito dai frati cappuccini e ospitato fino all'anno scorso nell'edificio ex Piffer di via Brennero — anticipa l'assessore — sarà spostato quest'anno in un'altra struttura». In sostanza, il servizio troverà posto in alcuni locali posti dietro l'ex sede della Civica casa di riposo di via San Giovanni Bosco in centro storico. Non cambia la ricettività: i posti messi a disposizione saranno sempre 23.

Per assicurare un servizio di qualità, il Comune scommette sul volontariato. «L'anno scorso — ricorda l'assessore — i volontari sono stati 250». Un buon numero, che Palazzo Thun vuole confermare anche quest'anno. «La Fondazione comunità solidale — dice Plotegher — ha avviato un corso per la preparazione dei volontari». Di qui l'appello: «Invito i cittadini che ne hanno la possibilità ad avvicinarsi a questo mondo. I senza fissa dimora non hanno solo bisogno di essere ospitati: a loro serve anche la vicinanza della comunità».

Ma. Gio.

Testata

[Corriere del Trentino](#)